

A Eboli e Battipaglia urgenza e radiologia rischiano il collasso

Sedici anestesisti in tutto: sale operatorie in funzione soltanto per gli interventi chirurgici indifferibili



L'ospedale di Battipaglia

di **Francesco Piccolo**
BATTIPAGLIA

Da dicembre anche gli ospedali di Battipaglia ed Eboli rischiano il collasso. I servizi che più di tutti potrebbero avere difficoltà sono il pronto soccorso e il reparto di radiologia, oltre ovviamente a tutti gli interventi chirurgici. Le prestazioni che fino ad oggi garantivano gli ospedali "Santa Maria della Speranza" e "Maria Santissima Addolorata", sottoponendo il personale sanitario a turni straordinari spesso massacranti, non saranno più possibili come sta accadendo in tutta la regione Campania. Una situazione che investe i direttori sanitari costretti a fare i conti con i numeri risicati di personale. Rocco Calabrese, direttore sanitario dell'ospedale di Battipaglia (e fino a pochi mesi fa anche dell'ospedale di Eboli), spiega: «Con questa novità normativa gli ospedali rischiano di chiudere». In particolare Calabrese è chiaro: «Sulle 48 ore di lavoro settimanali c'è una deroga di quattro mesi, ma questa non sussiste per le 11 ore di riposo ogni 24 ore di lavoro e sul fatto che ogni turno non può superare le 11 ore». Il direttore sanitario chiede dunque un «intervento della Regione Campania» se così non sarà «ci saranno problemi per le attività di urgenza ed emergenza. In particolare, radiologia ha un solo primario per gli ospedali di Battipaglia ed Eboli, più due radiologi in ciascuno. Così non si possono coprire i tre turni giornalieri. Per il pronto soccorso sarò costretto a reclutare, dalla prossima settimana, medici da tutti gli altri reparti, essendo a disposizione solo quattro medici al pronto soccorso di Battipaglia. Ad Eboli la situazione non cambia con cinque medici. Tutti i reparti andranno in sofferenza. Per le sale operatorie torneremo a garantire solo l'urgenza, perché gli anestesisti sono pochi: sette ad Eboli e nove a Battipaglia».

Una soluzione potrebbe es-

serci: «tre radiologi hanno fatto domanda per essere trasferiti a Battipaglia. Se la domanda venisse accolta, allora potremmo garantire almeno un radiologo per ognuno dei tre turni, ossia solo l'ordinario». Il sindaco di Eboli Massimo Cariello, insieme al direttore sanitario Mario Minervini, ha incontrato ieri mattina il commissario Asl Antonio Postiglione. «È stato un incontro proficuo - ha spiegato Cariello - servono soluzioni temporanee per l'emergenza nel reparto di radiologia, nell'attesa di definire la politica sanitaria ospedaliera nell'intera provincia di Salerno. In più, abbiamo l'impegno per procedere rapidamente al potenziamento del reparto di cardiologia, fiore all'occhiello dell'ospedale di Eboli».

Dice la sua anche il consigliere regionale **Aaro** (sindaca-

to Anestesisti e rianimatori ospedalieri), Ugo Tozzi che ha sollevato il problema: «Il "Santa Maria della Speranza" rischia il collasso e la chiusura se non si procede con gli accordamenti tra i vari ospedali - afferma - I cittadini sappiano che avranno difficoltà ad accedere al pronto soccorso e ad operarsi».

Piccata la risposta di Vincenzo Inverso: «Pochi giorni fa, Tozzi e Calabrese ci avevano raccontato che all'ospedale di Battipaglia andava tutto bene. E che il mio e quello di tanti cittadini era puro allarmismo. Ora scopriamo che non è così e che gli ospedali di Battipaglia ed Eboli sarebbero al collasso». Un problema insomma che colpirebbe una vasta area della Piana del Sele che non sarà diversa da tutti gli altri centri della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

